

FOCUS ON

Emirati Arabi Uniti: l'età dell'oro continua

A cura dell'Ufficio
Studi Economici

EXECUTIVE SUMMARY

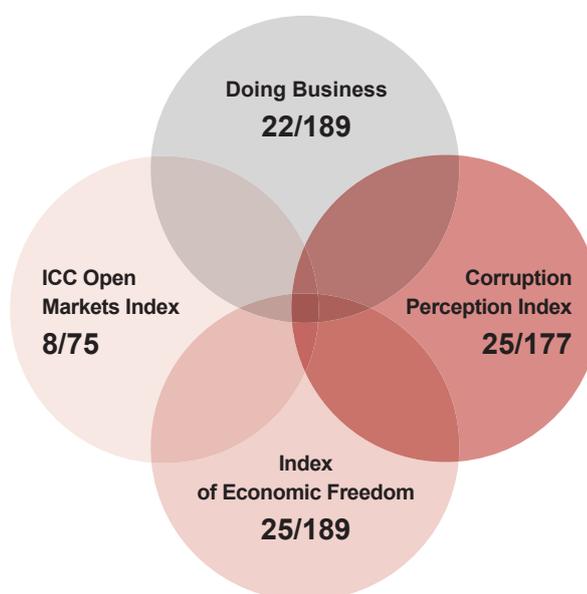
- *L'impegno emiratino verso una maggiore diversificazione economica offre opportunità oltre il solco dei settori tradizionali, spaziando da quelli inerenti la qualità della vita, al risparmio energetico, dalle telecomunicazioni al turismo fino alle grandi opere infrastrutturali.*
- *Con oltre € 5 miliardi di esportazioni, gli Emirati Arabi Uniti costituiscono la principale destinazione dei beni italiani nell'area Medio Oriente e Nord Africa, con un buon livello di diversificazione e un incremento previsto delle merci esportate fino a € 6 miliardi entro il 2018.*
- *Expo Dubai 2020 rappresenterà un'opportunità di crescita e profondo cambiamento per l'Emirato e l'intero Paese, grazie agli interventi direttamente e indirettamente collegati a Expo. L'evento è tuttavia soltanto uno dei canali di crescita. I piani di sviluppo sia federali che locali individuano i settori su cui puntare, settori in cui le nostre imprese detengono elevate competenze e che aprono quindi ulteriori opportunità per un aumento dell'attività Made in Italy nel Paese.*
- *Per poter operare con successo negli Emirati, le imprese devono essere sufficientemente attrezzate a competere in un contesto fortemente concorrenziale, in un'ottica di ottimizzazione value for money. L'offerta di un prodotto di qualità capace di soddisfare gli elevati standard della domanda locale non può prescindere dall'affiancarsi a un'offerta finanziaria altrettanto competitiva. L'apertura della branch di SACE a Dubai offrirà alle imprese italiane un intermediario diretto di primo livello per sviluppare l'attività nel Paese, nell'area del Golfo e nell'intero Medio Oriente.*

LO SGUARDO AL FUTURO DEGLI EMIRATI ARABI UNITI

L'impegno degli Emirati Arabi Uniti (EAU) verso una maggiore diversificazione delle fonti di crescita offre opportunità non solo nel solco dei settori tradizionali. Tali opportunità spaziano dai settori inerenti la qualità della vita al risparmio energetico, dalle telecomunicazioni al turismo fino alle grandi opere infrastrutturali. L'ottimo *business climate*, tra i migliori della regione (cfr. Figura 1), i programmi di sviluppo federali e locali e l'elevata ricchezza pro-capite offrono opportunità per molti dei settori chiave del *Made in Italy*. Expo Dubai 2020 è una vetrina non solo per il singolo Emirato, ma per l'intera Federazione, un evento in cui l'Italia potrà partecipare da una posizione di vantaggio grazie alla "corsia preferenziale" offerta da Expo Milano 2015 e dagli accordi di cooperazione sottoscritti tra le organizzazioni dei due eventi.

La presenza italiana nel Paese è già robusta: gli EAU costituiscono la principale destinazione per l'export di beni italiani nell'area Medio Oriente e Nord Africa (MENA), giunto nel 2014 a quota € 5,3 miliardi. I beni italiani esportati spaziano dalla fornitura di gioielli alla meccanica strumentale, dai beni della moda alla metallurgia agli autoveicoli (cfr. Figura 2). Le imprese italiane con una sede in loco sono più che quadruplicate nell'ultimo decennio e attualmente più di 300 aziende *Made in Italy* operano nella Federazione. Nonostante una presenza italiana già radicata, non manca spazio per un'ulteriore crescita nel Paese. Stime SACE, calcolate sulla base di uno scenario conservativo, indicano una **crescita dell'export italiano negli EAU di almeno il 3% annuo, per arrivare al 2018 a un valore complessivo di beni esportati superiore ai € 6 miliardi**. Il potenziale emiratino è confermato dall'elevato valore del **SACE Export Opportunity Index⁰¹, pari a 78/100**, punteggio equivalente a quello della Germania.

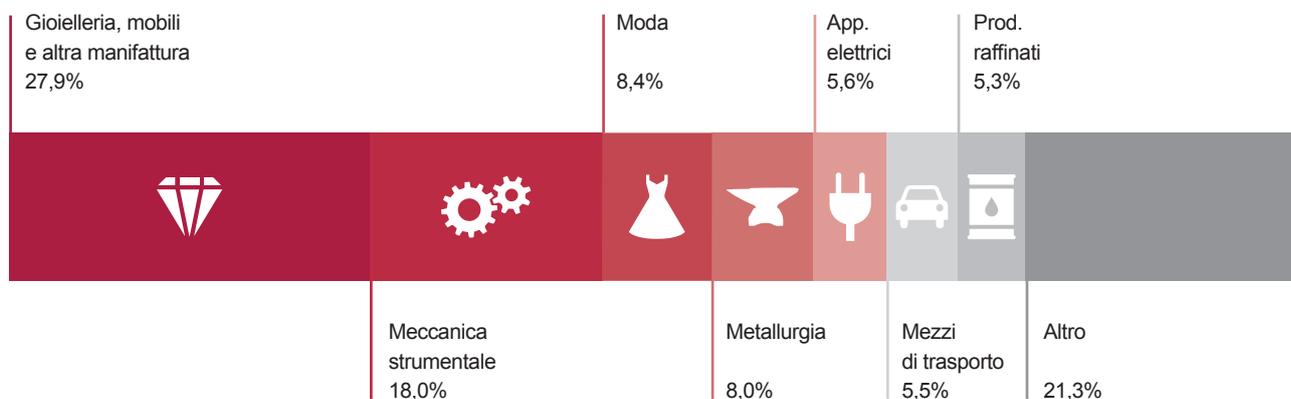
FIGURA 1. Gli Emirati Arabi Uniti nelle classifiche di *Business climate*



Fonte: International Chamber of Commerce, World Bank, Heritage Foundation, Transparency International.

⁰¹ L'Indice è calcolato su una scala da 0 a 100 dove 100 rappresenta la massima opportunità. La metodologia è disponibile sul sito SACE al seguente [link](#).

FIGURA 2. *Export Italiano negli Emirati Arabi Uniti*



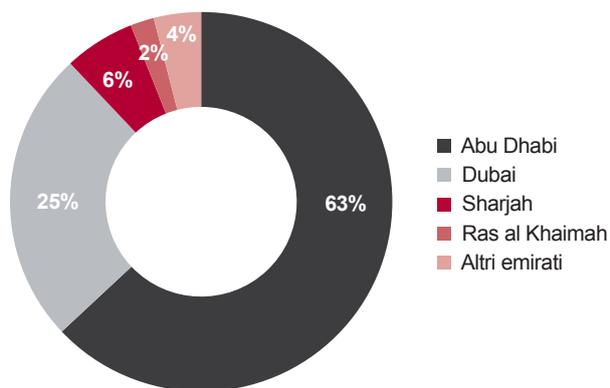
Dati 2014, in % del totale.

Fonte: Istat

Nel corso degli ultimi cinque anni gli eventi economici emiratini hanno plasmato le priorità e gli obiettivi futuri della Federazione. Dopo la crisi finanziaria del 2009-2010, la Federazione è riuscita a superare le difficoltà ed ha attraversato indenne il periodo della primavera araba, mantenendo la stabilità politica interna e riproponendosi come rifugio sicuro per i capitali in fuga dai Paesi dell'area colpiti dall'instabilità.

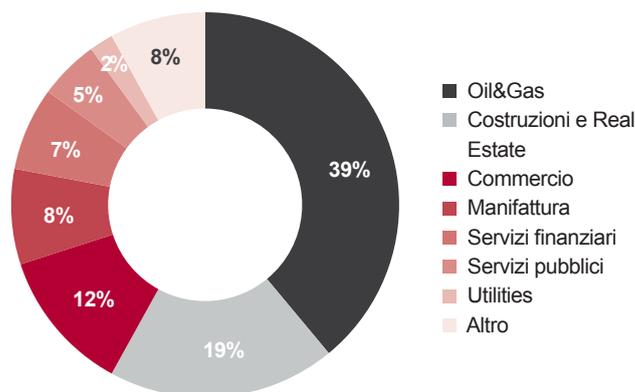
Tra il 2011 e il 2014 l'economia è tornata a crescere a ritmi superiori al 5% annuo. Gli EAU godono di una buona diversificazione economica (cfr. Figure 3 e 4), eccellenti infrastrutture e un'ampia capacità finanziaria. Tali caratteristiche rendono gli Emirati tra i Paesi petroliferi meglio schermati da un'eventuale persistenza di prezzi del greggio contenuti.

FIGURA 3. *Contributo al PIL degli emirati*



Fonte: Moody's, UAE National Bureau of Statistics

FIGURA 4. *Composizione del PIL*



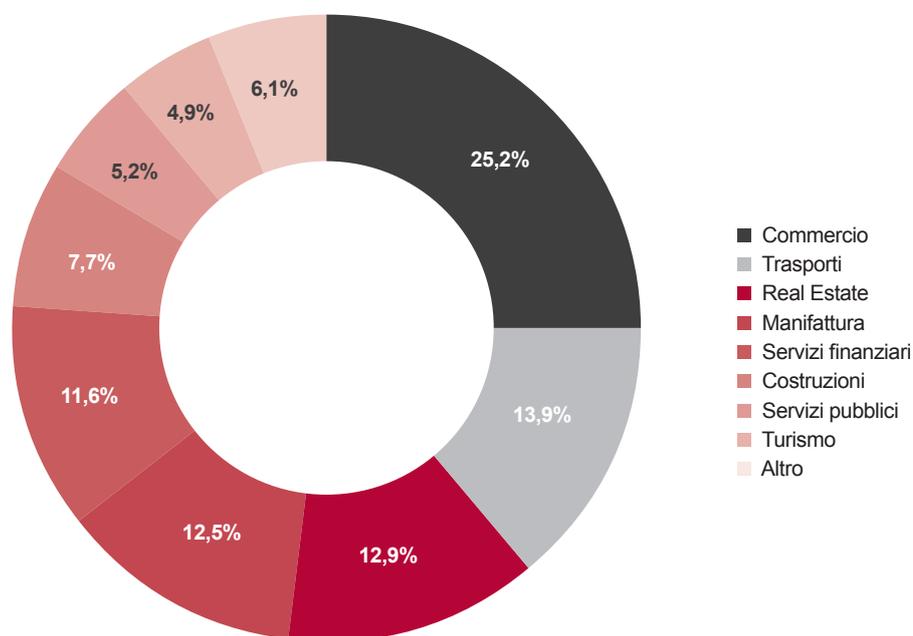
Fonte: Moody's, UAE National Bureau of Statistics

DUBAI 2020, OPPORTUNITÀ DA EXPO

Il volgere alla conclusione di Expo Milano 2015 proietta l'attenzione sul prossimo evento e sulla città chiamata a ospitarlo nel 2020: Dubai. L'evento costituirà un'opportunità di crescita e cambiamento per l'Emirato e l'intero Paese, grazie agli interventi direttamente e indirettamente collegati all'Expo. L'evento è tuttavia soltanto uno dei canali di sviluppo che l'Emirato di Dubai sta seguendo già da tempo. Il ripensamento di Dubai in un'ottica futura è infatti un processo attivo da anni, avviato subito dopo e in risposta alla crisi finanziaria, di cui proprio Dubai era stata tra gli Emirati la vittima principale.

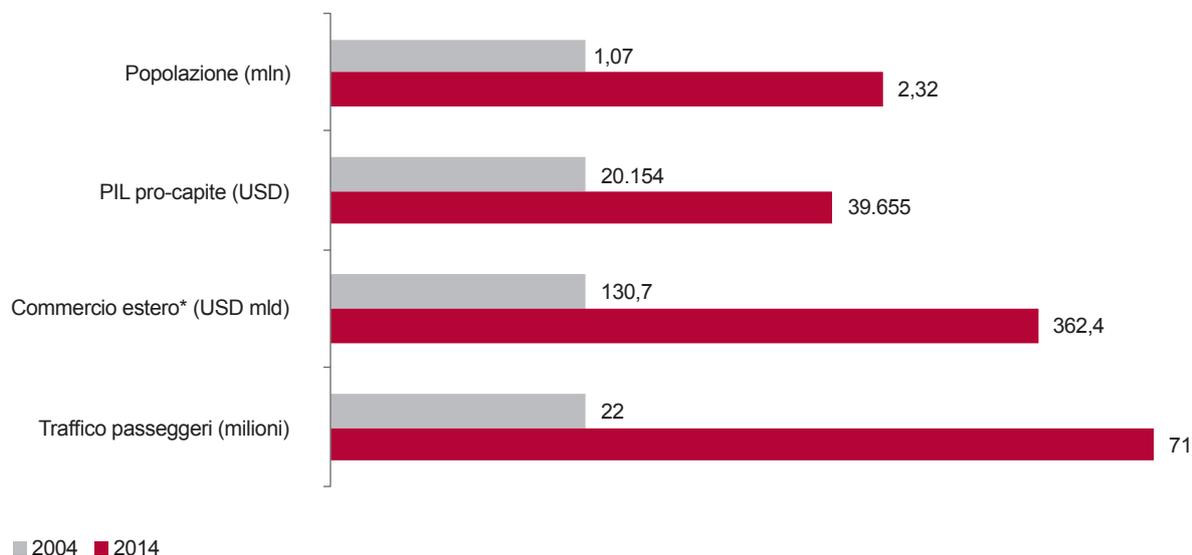
Essendo priva di significative riserve petrolifere, Dubai è l'Emirato che più di tutti ha portato avanti il processo di diversificazione economica (cfr. Figura 5). Nel corso dell'ultimo decennio Dubai si è riposizionata tra i maggiori centri finanziari e del commercio internazionale (cfr. Figura 6), accreditandosi come catalizzatore dei flussi commerciali e finanziari dell'intera area. Con circa l'1,7% degli scambi globali rappresenta uno snodo commerciale fondamentale, tra i principali per i flussi verso l'Africa e i Paesi asiatici affacciati sull'Oceano Indiano. Il ritorno sui mercati internazionali dell'Iran potrebbe aprire ulteriori opportunità, considerando anche l'effetto derivante dalla forte presenza di immigrati iraniani negli Emirati, circa 400 mila persone di cui il 75% nella sola Dubai. Nonostante il vigente regime sanzionatorio, infatti, nel 2014 gli Emirati sono stati il primo Paese per origine dell'import in Iran e sono complessivamente il secondo partner commerciale di Teheran.

FIGURA 5. *L'economia di Dubai*



Valori in % del PIL.

Fonte: Dubai Chamber of Commerce

FIGURA 6. Dubai in cifre


*anno base 2005

Fonte: Camera di Commercio Dubai; elaborazioni SACE

Attraverso l'implementazione di una serie di programmi strategici pluriennali – il Dubai Plan 2021, il Dubai Tourism Vision 2020 o l'Integrated Energy Strategy 2030 per citarne alcuni – l'Emirato di Dubai ha posto in essere una serie di politiche volte al rafforzamento dei settori ritenuti strategici. Significativi investimenti sono stati indirizzati negli ambiti **infrastrutturali e delle costruzioni**, del **turismo**, delle **energie rinnovabili**.

In un contesto in fermento come quello di Dubai, le opportunità per le imprese italiane sono numerose. La *partnership* tra Expo Milano 2015 e Expo Dubai 2020 offre un canale di contatto privilegiato a favore delle nostre imprese. Tra Milano e Dubai è stato infatti siglato – per la prima volta nella storia delle Esposizioni Universali – un accordo di cooperazione su una pluralità di obiettivi che consentirà una condivisione di capacità tecnologiche e organizzative tra i due eventi. Tale intesa offrirà un vantaggio competitivo alle imprese italiane intenzionate a partecipare alle commesse collegate all'evento, anche sfruttando competenze già maturate in occasione di Expo Milano.

Non vi sono però soltanto le opere destinate all'Esposizione Universale. Sono presenti opportunità provenienti anche dalla committenza privata, in una pluralità di settori che spaziano dall'edilizia all'arredo, all'illuminazione, all'agro-alimentare, agli apparecchi medicali. Sfruttando il traino di Expo, Dubai si ripropone infatti di **raddoppiare il numero di turisti nel Paese per raggiungere quota 20 milioni annui nel prossimo quinquennio**. Per incentivare l'arrivo di tale entità di visitatori, il governo ha programmato la costruzione di vere e proprie città dedicate al turismo, come la Mohammed Bin Rashid Al Maktoum City, che comprenderà più di cento hotel e il centro commerciale più grande del mondo, il Taj Al Arab, una replica dell'indiano Taj Mahal.

Per supportare le imprese italiane interessate allo sviluppo di tali progetti, SACE ha avviato discussioni con la municipalità di Dubai e con la Road and Transport Authority dell’Emirato, committenti di importanti opere infrastrutturali per la cui realizzazione varie imprese italiane si sono già prequalificate. In occasione del National Day di Expo 2015 dedicato agli EAU, **SACE ha inoltre siglato un importante Memorandum of Understanding con la Dubai Aviation City Corporation** a supporto delle imprese italiane che parteciperanno ai lavori di espansione dell’Al Maktoum Airport, il mega-progetto da oltre \$ 30 miliardi che punta a espandere la capacità dello scalo a 220 milioni di passeggeri l’anno, rendendolo il principale aeroporto al mondo.

SEI BUONI MOTIVI OLTRE DUBAI

L’impegno verso la diversificazione economica non riguarda però il solo Emirato di Dubai. Anche gli altri sei Emirati hanno pianificato una serie di iniziative e programmi di sviluppo pluriennali volti a superare la dipendenza economica dagli idrocarburi.

A livello federale il piano Vision 2021 fissa le direttrici per lo sviluppo economico-istituzionale del Paese attraverso **sei obiettivi prioritari⁰² per migliorare ulteriormente il business climate** emiratino, rafforzando la certezza del diritto e fornendo agli investitori, sia locali che esteri, una dotazione di capitale umano di livello elevato in grado di capitalizzare il ruolo economico globale che gli Emirati hanno assunto e che intendono espandere nei prossimi anni.

FIGURA 7. Gli Emirati Arabi Uniti



Questo processo di sviluppo apre a livello nazionale una serie di opportunità su una pluralità di settori in cui non mancano le competenze italiane (cfr. Figura 8). Tra questi possono citarsi il settore agro-alimentare, quello delle costruzioni civili e residenziali, dei servizi turistici e dei beni di consumo (abbigliamento, calzature, gioielleria tra gli altri). In tali settori le imprese italiane possono intervenire lungo tutta la filiera produttiva, operando in maniera diretta o attraverso la collaborazione con distributori locali, eventualmente sfruttando il potenziale emiratino anche come base logistica per operare nell’intera area del Golfo e nei Paesi dell’Africa sub-sahariana e degli asiatici affacciati sull’Oceano Indiano.

⁰² Coesione sociale e miglioramento degli standard di vita; politiche di sicurezza e ammodernamento del sistema giudiziario; sviluppo dell’economia della conoscenza e miglioramento del sistema educativo; aumento degli standard nella sanità; sviluppo infrastrutturale eco-sostenibile.

FIGURA 8. Sei settori di opportunità per il Made in Italy



Oil & Gas



Turismo



Infrastrutture



Alimentari



Energie rinnovabili



Beni di consumo

La crescita di tali settori sarà sostenuta dall'aumento della popolazione, prevista in forte espansione anche grazie all'afflusso di forza lavoro estera (circa l'80% degli abitanti negli EAU sono stranieri) e dall'alto livello di reddito procapite, pari a circa \$44.000 annui⁰³, nonché dalla struttura demografica giovane (il 70% della popolazione è al di sotto dei 40 anni). Altro fattore di traino sarà l'aumento dei flussi turistici, anche grazie alla duratura stabilità politica e emiratina a fronte dei crescenti livelli di instabilità nei Paesi dell'area registrata dal 2011 in poi.

Tra quelli citati, quello retail sarà tra i settori a maggiore crescita. La spesa in consumi è prevista in aumento a tassi dell'8-10% in media nel prossimo quinquennio. Questa crescita sarà marginale in comparti quali quello delle bevande alcoliche o dei tabacchi, in virtù delle restrizioni al consumo di tali beni. Ben più vivace sarà invece l'andamento in altri comparti quali l'abbigliamento e il calzaturiero, l'arredamento, i prodotti della cosmesi.

Nonostante le condizioni climatiche proibitive per lo sviluppo agricolo, anche l'agroindustria registrerà una forte crescita grazie al ruolo emiratino di *hub* regionale nel commercio di prodotti agro-alimentari. Gli EAU rappresentano il 20% dei consumi alimentari totali dei Paesi GCC, al secondo posto dopo l'Arabia Saudita. Il fabbisogno alimentare è coperto all'85% da importazioni. Circa il 40% del commercio alimentare internazionale degli EAU è destinato a esportazioni. Il governo è impegnato nel sostenere lo sviluppo dell'industria alimentare locale al fine di garantire la sicurezza alimentare interna. Già oggi la produzione alimentare rappresenta circa il 10% della produzione industriale emiratina. L'obiettivo è sviluppare ulteriormente l'industria per coprire parte del crescente fabbisogno interno e sfruttare il potenziale commerciale per ri-esportare le merci in ingresso, aumentandone il valore aggiunto tramite i processi di lavorazione. Anche le imprese estere possono sfruttare il posizionamento strategico del Paese, ad esempio insediandosi in una delle zone franche emiratine dedicate all'industria manifatturiera, come quella di Kizad ad Abu Dhabi o la Dubai Industrial City.

⁰³ Dato 2014 a valori correnti. Fonte: Banca Mondiale.

Le imprese italiane intenzionate a operare in questi settori e negli altri ambiti di opportunità offerti dal Paese possono operare o attraverso il supporto di controparti locali, o stabilendosi nelle oltre 30 zone franche oppure ancora costituendo una società mista con controparti locali (cfr. Tabella 1). A supporto di tale possibilità, la prossima apertura di una *branch* commerciale di SACE nell'Emirato di Dubai garantisce agli esportatori italiani un supporto di prossimità per sostenere le attività nel Paese e in tutta l'aria GCC e del Medio Oriente attraverso gli strumenti mirati a sostenere l'espansione e la promozione dell'attività delle imprese italiane all'estero, l'assicurazione del credito a medio e lungo termine e l'emissione di garanzie fidejussorie per consentire la partecipazione alle gare e commesse estere.

TABELLA 1. Come operare negli EAU

	PRO	CONTRO
Acquistare/stabilire una compagnia locale (LLC)	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di operare su tutto il territorio • Possibilità di operare con enti pubblici federali e locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Richiesta la partecipazione di un socio locale al 51% • Necessità di un numero minimo di forza lavoro locale
Apertura di un ufficio locale	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura più veloce rispetto alla LLC • Permesse maggiori attività rispetto a un ufficio di rappresentanza 	<ul style="list-style-type: none"> • Può svolgere esclusivamente attività di tipo non commerciale (possibili le attività di tipo professionale) • Necessario un agente emiratino per gestire le relazioni con gli enti pubblici • Limiti alle assunzioni di personale estero
Aprire un ufficio di rappresentanza	<ul style="list-style-type: none"> • Tempi ristretti per l'apertura 	<ul style="list-style-type: none"> • Può svolgere solo attività amministrative e di promozione a favore della casa madre estera • Necessario un agente emiratino per gestire le relazioni con gli enti pubblici • Può assumere massimo 4 lavoratori esteri
Apertura di un'entità in una Free Trade Zone (FTZ)	<ul style="list-style-type: none"> • Consente 100% proprietà estera • Vicinanza strategica con altre entità dello stesso settore • Fiscalità agevolata 	<ul style="list-style-type: none"> • Operatività all'interno degli EAU limitata • Molte FTZ richiedono la presenza fisica di una sede nel territorio • Costi elevati
Avviare una relazione commerciale con un agente locale	<ul style="list-style-type: none"> • Non richiede l'apertura di una sede in loco 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli aspetti di business negli EAU sono delegati alla controparte locale • Diritto di esclusiva per le merci importate da parte dell'agente • Costi dovuti all'intermediazione commerciale

Fonte: Latham&Watkins LLP

CONCLUSIONI

L'impegno degli EAU verso una maggiore diversificazione dell'economia è un processo già in atto, che ha consentito al Paese il rilancio dopo la crisi economica del 2009-2010 e che consoliderà la Federazione tra i principali *player* dell'area Mediorientale. Il contesto operativo favorevole e l'impegno del governo a renderlo ulteriormente *business friendly* costituiscono uno dei fattori propulsivi alla base di tale programma di sviluppo e offrono ampie opportunità alle imprese estere intenzionate a prenderne parte. Per poter operare con successo, tuttavia, le imprese devono essere sufficientemente attrezzate a competere in un contesto fortemente concorrenziale in un'ottica di ottimizzazione *value for money*. L'offerta di un prodotto di qualità, capace di soddisfare gli elevati standard richiesti dalla domanda locale, non può quindi prescindere dall'affiancarsi a un'offerta finanziaria altrettanto competitiva.

L'apertura dell'ufficio di SACE a Dubai consentirà di ampliare ulteriormente il supporto già offerto alle imprese italiane. Tale supporto si concretizza in impegni per complessivi € 300 milioni circa nei soli EAU e in € 5 miliardi nell'intera area, in settori afferenti la chimica, la petrolchimica, quello metallurgico, delle costruzioni, della meccanica strumentale e dei beni di consumo, con una pipeline di potenziali progetti in espansione e un coinvolgimento delle PMI in continua crescita.

A CURA DI

Angelico Iadanza

CONTATTI

Servizio Clienti

Numero Verde
800-269264 info@sace.it

Ufficio stampa:

+39 06 6736888 - ufficio.stampa@sace.it